



A BERGAMO RINASCE IL MUSEO DONIZETTIANO

Bergamo Alta – Domus Magna, via Arena 9

Anteprima per la stampa: giovedì 14 maggio, ore 11.30

Inaugurazione: venerdì 15 maggio 2015, ore 18



COMUNICATO STAMPA

**Un nuovo, affascinante racconto
per entrare nella vita e nel genio creativo del grande compositore italiano Gaetano Donizetti.**

Il 15 maggio 2015 riapre al pubblico, nel cuore di Bergamo Alta, il **Museo Donizettiano**, l'unico museo al mondo dedicato al celebre compositore, con un percorso completamente rinnovato che accompagna alla scoperta della vita pubblica e privata di Gaetano Donizetti, del suo itinerario artistico e del contesto in cui ha operato, attraverso ritratti, lettere, arredi, partiture autografe, oggetti personali, pianoforti, libretti d'opera, disegni di scenografie, immagini, suoni e postazioni multimediali.

La "rinascita" del Museo Donizettiano giunge a **conclusione di un importante intervento conservativo globale**, che ha interessato sia i suggestivi ambienti che ospitano il Museo nell'antica Domus Magna (palazzo di proprietà dell'Opera Pia Misericordia Maggiore, già Palazzo Colleoni, 1173), sia i materiali storici di diversa tipologia (abbigliamento, arredi, dipinti, sculture, documenti, oggetti) che ora trovano posto nel nuovo itinerario espositivo.

Il **progetto di restauro e nuovo allestimento** del Museo Donizettiano è promosso e realizzato da **Comune di Bergamo, Fondazione Bergamo nella Storia e Fondazione MIA**, anche grazie al sostegno di **Rulmeca s.p.a.**, mentre la cura scientifica del nuovo percorso espositivo è stata affidata al musicologo **Paolo Fabbri**.

Il **Museo Donizettiano**, inaugurato nel 1906, riunisce in un'unica collezione la preziosa raccolta di cimeli donata dalla baronessa Giovanna Ginevra Rota Basoni Scotti, la cui famiglia ospitò il musicista morente, e le testimonianze di proprietà del Comune di Bergamo inerenti la vita e l'attività artistica di Gaetano Donizetti (1797-1848). Grazie all'infaticabile opera di ricerca e valorizzazione dei materiali conservati svolta dal primo longevo conservatore, il parmense Guido Zavadini, il patrimonio poté essere ulteriormente incrementato. E dalla fine del 2002, il Museo Donizettiano è entrato nel circuito museale gestito dalla Fondazione Bergamo nella storia.

Nel nuovo e più ricco allestimento del Museo, la figura di Gaetano Donizetti è indagata a tutto tondo, non solo come compositore ma anche come uomo, attraverso **materiali differenti, alcuni mai esposti in precedenza**: ritratti, lettere, bozzetti di scenografie, composizioni autografe, abbozzi di brani musicali, pianoforti, documenti personali, onorificenze, arredi e strumenti di lavoro come valigette da viaggio, penne, raschietti.

Lungo il nuovo percorso si incrociano anche **linguaggi diversi**: testi, suoni, immagini di ieri e di oggi e una serie di postazioni multimediali touchscreen che racchiudono approfondimenti. È possibile ripercorrere la vita di Gaetano Donizetti e i suoi rapporti con Bergamo, ascoltare brani di opere e composizioni insieme alle parole da lui scritte a familiari e amici, contestualizzare il compositore sulla scena musicale e teatrale della sua epoca. Il visitatore ha così l'opportunità di personalizzare la visita in base ai propri interessi.

Un racconto affascinante dal quale emerge con evidenza un “nuovo” Gaetano Donizetti, non solo compositore ma “uomo di teatro” in senso più ampio: un protagonista della cultura europea, un drammaturgo musicale che utilizza i suoni e il canto come veicoli di comunicazione e che non rinuncia mai a sperimentare, e anche uno scrittore eccezionale, vero e proprio “Arcimboldo” della lingua, che nelle sue lettere intreccia con disinvoltura gli idiomi dei diversi Paesi in cui ha vissuto.

Il nuovo itinerario di visita si suddivide **in sei sezioni**.

Ad accogliere il visitatore è una **sezione introduttiva** dedicata alle celebrazioni del primo centenario della nascita di Gaetano Donizetti, alla nascita del Museo Donizettiano e al palazzo della Misericordia Maggiore che lo ospita.

Si incontra quindi il giovane Donizetti, non solo nel ritratto che è riconosciuto come la più antica immagine del compositore, ma anche con il racconto **degli anni degli studi a Bergamo e Bologna (1806-15, 1815-17)**.

Si prosegue con **Il compositore agli esordi (1818-1822)** a Bergamo e i primi contratti teatrali a Venezia e Roma.

Il viaggio continua seguendo passo passo **L’operista in carriera (1822-1845)** a Napoli, Roma e Palermo fino a Parigi e Vienna, a tratteggiare una dimensione ormai tutta europea.

Ma come fosse **L’uomo: in privato, al lavoro** ce lo dicono le sue lettere, gli oggetti appartenutigli e le immagini dei famigliari che volle attorno a sé. Oggetti e documenti ci mostrano poi Donizetti intento a comporre, con uno speciale approfondimento sulle partiture autografe che accompagna il visitatore “dentro” il processo compositivo di Donizetti, alla scoperta di fasi e pentimenti.

Particolarmente toccanti gli arredi della **“Camera di Donizetti”** (la poltrona, il letto e la coperta, il pianoforte che lo stesso compositore aveva acquistato per i Basoni a Vienna nel 1844), trasferita da palazzo Scotti, la residenza bergamasca della famiglia Rota Basoni che aveva amorevolmente assistito il compositore negli ultimi mesi di vita.

Al termine del percorso del Museo Donizettiano, ad attendere il visitatore sarà l’emozione di una sorpresa, suggestiva e commovente, che verrà svelata soltanto la sera dell’inaugurazione.

www.bergamoestoria.it

Con il contributo di



MUSEO DONIZETTIANO

Bergamo Alta – Domus Magna, via Arena 9

Inaugurazione: venerdì 15 maggio 2015, ore 18

Orari: da ottobre a maggio: mar-ven 9.30-13.00, sab e festivi 9.30-13 e 14-18; da giugno a settembre: mar-dom 9.30-13 e 14-18. Chiuso lunedì.

Ingresso: intero euro 3; Bergamo nella Storia pass euro 7

Info: tel 035.247116 > info@bergamoestoria.it

Ufficio stampa: B@bele Comunicazione

Barbara Mazzoleni, tel. 320.8015469 > info@babelecomunicazione.it > Skype babele73 > www.babelecomunicazione.it

Per scaricare direttamente materiali e immagini:

www.babelecomunicazione.it

SCHEDA TECNICA



Promosso da

Comune di Bergamo
Fondazione Bergamo nella storia onlus
Fondazione Mia

Con il contributo di

Fondazione Mia
Rulmeca Holding

Progetto scientifico a cura di

Paolo Fabbri

con la collaborazione di

Fondazione Bergamo nella storia onlus:

Adriana Bortolotti
Cristiana Bagattini
Massimo Basile
Pierpaolo Boninelli
Roberta Marchetti
Tiffany Pesenti
Servizi Educativi: Silvana Agazzi

Fondazione Mia

Cinzia Castelli
Leone Bigoni
Francesca Gandolfi

Civica Biblioteca e Archivi Storici Angelo Mai

Maria Elisabetta Manca
Fabrizio Capitanio
Marcello Eynard

Progetto di allestimento e produzione multimediale

Alessandro Bettonagli Entertainment Architecture

Restauri

Alda Traversi Restauri, A.r.Co di Virota Marco e Pierantonio, Gritti Gianbattista Restauri, Laboratorio di Restauro Roberta Grazioli, Sesti Restauri, Studio carta di Laura Chignoli, Studio di conservazione tessile di Marta Lorenzetti

Ufficio stampa

B@bele Comunicazione di Barbara Mazzoleni

Si ringraziano

Accademia Carrara, Archivio del Museo teatrale alla Scala, Fondazione Teatro la Fenice, Museo e Archivio storico del Teatro di San Carlo, Soprintendenza Archivistica, Soprintendenza per i Beni storici, artistici ed etnoantropologici

Maria Chiara Bertieri, Silvia Bonanomi, Marina Gargiulo, Mauro Livraga, Francesco Micheli, Amalia Pacia, Paola Palermo, Caterina Pusineri, Maria Cristina Rodeschini, Gianfranco Rota, Carmine Saccone, Matteo Sartorio, Christian Serazzi, Giovanna Tinaro, Rosanna Zanini

Partner tecnici

contributi fotografici Luca Lucchetti; forniture cartotecnica Falpa; forniture informatiche MSI Italia, Mida Informatica, Program 97, Samsung Italia; illuminazione e impianti elettrici Bergamo Elettroimpianti; servizi amministrativi Fiscoservice; servizi di guardiania CSC Anymore; servizi logistici Artcare, Soc. Coop Piergiorgio Frassati; servizi per la sicurezza Bortolo Balduzzi; stampa digitale Santini Pubblicità; traduzioni Anderson house